

La violenza, le indagini

Posillipo, pestato a morte il pm: la pista della droga

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

È morto massacrato di botte dopo un inutile tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari dell'ospedale San Paolo presso il quale è stato portato dal 118. Ma, nonostante i soccorsi, nella serata il cuore di Marcello Santa Maria, 53 anni di Posillipo, ha smesso di battere. Quando l'uomo è arrivato al pronto soccorso, nella mattinata di lunedì, i sanitari hanno immediatamente allertato i carabinieri che stanno indagando per capire cosa sia accaduto e, soprattutto, per identificare coloro che lo avrebbero pestato.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo le prime testimonianze raccolte dagli investigatori della stazione di Posillipo e della compagnia di Bagnoli, sembra che Santa Maria conoscesse i suoi aggressori. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe avuto un appuntamento con loro in via Manzoni. Probabilmente un incontro chiarificatore. Ma una chiarimento non ci sarebbe mai stato. Nonostante la zona fosse abbastanza frequentata e nonostante l'ora diurna, due o tre persone avrebbero accerchiato il 53enne e avrebbero iniziato a picchiarlo: calci, pugni, colpi su tutto il corpo. Forse doveva essere un atto intimidatorio ma le ferite riportate da Santa Maria sono state letali. Tre (secondo alcuni testimoni sentiti dai militari dell'Arma) contro uno: quando il 53enne è stato soccorso dal 118 era una maschera di sangue. Una volta al San Paolo i medici hanno riscontrato alcune lesioni agli organi interni che sarebbero state fatali.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini sono partite da subito, prima ancora che l'uomo morisse. Appena arrivato al pronto soccorso Santa Maria era vigile, avrebbe raccontato ai

PREFETTURA PRONTA A RAFFORZARE IL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA «STRUMENTO DECISIVO CONTRO IL CRIMINE»

►L'uomo è stato aggredito a mani nude ►Ai medici ha fornito versioni posticce deceduto in ospedale durante la notte si scava nelle immagini delle telecamere



L'OMICIDIO
Via Manzoni la zona dove è accaduto il pestaggio che ha ucciso un uomo di 53 anni, i carabinieri eseguono i rilievi necessari a individuare gli aggressori e capire la dinamica dei fatti avvenuti lunedì mattina in una strada trafficata

NEAPHOTO

Il giallo di Capri

Costumista, i parenti: chi sa, parli

Hanno provato a scuotere la sensibilità dell'opinione pubblica. Un appello accorato, da parte dei parenti di Luca Canfora, il costumista morto nell'estate di due anni fa a Capri, nel corso delle riprese del film Partenope di Paolo Sorrentino.

Un appello da parte dei parenti di Luca, che sono assistiti dall'avvocato Giuseppe Russodivita, nel corso della puntata di "Chi l'ha visto?" andata in onda ieri sera su Tg3. Come è noto è in corso una indagine da parte della Procura di Napoli. Inchiesta condotta dal pm Silvio Pavia, in pochi mesi il quadro è

cambiato: si è passati dall'accusa di istigazione al suicidio all'ipotesi di omicidio. Una svolta probabilmente figlia della seconda autopsia. Come è noto il pm ha autorizzato la riesumazione della salma. Spiega l'avvocato Russodivita, che assiste la famiglia del costumista: «L'appello è diretto a reperire qualsiasi fotografia e/o video di quella mattina, con riprese dal mare o sulla terraferma, nelle zone dei Giardini di Augusto, della Via Kruup, delle piazze e strade limitrofe». I giorni da monitorare sono 31 agosto e primo settembre del 2023.

medici di essere stato picchiato dalla moglie ma, ad un immediato controllo, è subito stato chiaro che mentiva: non era sposato e non aveva una compagna. Poi ha perso conoscenza. I carabinieri hanno così iniziato ad indagare nella sua vita scoprendo un passato di droga. Quindi hanno anche acquisito i video delle telecamere di sicurezza private e pubbliche della zona, i filmati sono ora al setaccio degli investigatori per cercare di capire chi siano i suoi aggressori sul cui capo pende la pesante accusa di omicidio. Ma anche per tracciare il percorso che avrebbero fatto. L'ipotesi più accreditata è che si tratti di un regolamento di conti, magari doveva essere soltanto una spedizione punitiva per un affare andato male o per qualche debito non saldato. Sicuramente i tre avrebbero agito senza alcun timore: in pieno giorno e in una zona frequentata. Infatti i carabinieri, nell'immediatezza dei fatti hanno identificato diverse persone che potrebbero aver visto e che per tutta la giornata di lunedì e di ieri sono state ascoltate.

IL PREFETTO

Intanto vista l'importante che hanno le telecamere per garantire la sicurezza e contribuire a dare un significativo aiuto alle indagini, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, hanno annunciato che «stiamo lavorando perché la città sia vigilata con occhi sicuri attraverso un potenziamento straordinario di dispositivi di videosorveglianza. Il ministro Piantedosi ha già erogato risorse importanti, anche qualche settimana fa, rispettando anche a tutte le altre risorse erogate nel recente passato». Secondo i dati forniti proprio dalla Prefettura a marzo scorso, sono 1.094 i dispositivi al momento presenti in città e installati con fondi regionali: 445 telecamere e 649 lettori di targhe. A questi se ne aggiungono altri 616 gestiti da Enti, tra i quali il Comune, la Gesac, Rfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE SAREBBE AVVENUTA IN VIA MANZONI MA NESSUNO HA ASSISTITO ALLA VIOLENZA

Salvatore e Giogì, ecco le targhe per due martiri della mala Napoli

LA COMMEMORAZIONE

Giuliana Covella

Due targhe con i nomi di due giovanissimi che, per motivi diversi, hanno pagato con la vita le loro scelte di legalità e altruismo: Giovanbattista Cutolo, il musicista di 24 anni ucciso il 31 agosto 2023 e Salvatore Giordano, il 14enne che perse la vita dopo il crollo di un fregio dalla facciata della Galleria Umberto il 5 luglio 2014. Alla cerimonia per Giogì, la cui targa era stata vandalizzata, hanno partecipato il sindaco Gaetano Manfredi, il prefetto Michele di Bari e la mamma del giovane Daniela Di Maggio. In via Toledo col primo cittadino sono intervenuti il vicesindaco Laura Lieto, la famiglia Giordano con il loro legale Sergio Pisani e il consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais, che dichiara: «La Galleria Umberto è tra le priorità di Giunta e Consiglio e si sta intervenendo per restituire la dignità e il decoro che merita». «Ringrazio le istituzioni che hanno accolto il mio grido. Giogì rappresenta la Napoli bella», ha detto

IL RICORDO
Le targhe alla memoria di Giogì e Salvatore svelate entrambe dai sindaci ieri mattina

NEAPHOTO



Di Maggio, annunciando la nascita a settembre all'istituto Cilea-Mameli di Caivano del progetto "Giogì può solo uscire il sole adesso" con una scuola di rap, un'aula di corno francese e uno sportello di consulenza. «Oggi siamo qui - ha aggiunto Manfredi - per rinnovare il ricordo di Giogì, il suo sacrificio e l'impegno delle istituzioni a-

finché legalità e sicurezza siano al centro di tutte le azioni in campo». Dopo aver letto una lettera della presidente della commissione parlamentare antimafia Chiara Colosimo, il prefetto ha ribadito che «lo Stato non si fermerà nell'applicare la legalità in tutti i contesti». Momenti di commozione anche davanti la Galleria. «Sono onorato che dopo 11 anni il Comune abbia installato una targa per mio figlio e mi auguro che presto ci sia il riconoscimento di medaglia d'oro al valore civile», ha detto Umberto Giordano e, rivolgendosi al sindaco, «aiutatemi ad avere giustizia», sottolineando come si siano sentiti «lasciati soli dalla precedente amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO

ISPEZIONABILITÀ TRATTA CANCELLO - NOLA DN 500 (20") DP 75 BAR.

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESERCIZIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DELL'ART. 52 SEXIES DEL D.P.R. N. 327 DEL 08/06/2001 E SS.MM.II.

Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.200.000.000 i.v., Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA 10238291008, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A. Società con unico socio,

rende noto

che a conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio relativo al progetto "ISPEZIONABILITÀ TRATTA CANCELLO - NOLA DN 500 (20") DP 75 BAR" da realizzarsi nei Comuni di Nola in Provincia di Napoli e nei Comuni di San Felice a Cancelli e Santa Maria a Vico in Provincia di Caserta, la GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - D.G. 50.02, U.O.D. 03 "Energia, Efficienza e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia", ha emesso in data 24/06/2025 il Decreto Dirigenziale n. 52 ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

Il suddetto Decreto è stato pubblicato nell'albo pretorio dei Comuni interessati (Nola, San Felice a Cancelli e Santa Maria a Vico) e nella sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale della Regione Campania al sito: <https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro/>

SNAM RETE GAS S.p.A.
Engineering, Construction & Solutions
Project Coordination Sud Occidentali
Manager
Ing. Marco Tullii

Legalmente

www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 0712149811
Lecco 0832 2781
Mestre 041 5320200

Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081